



DAL 6 SETTEMBRE | 02 giugno 2018

Festival della Comunicazione, Camogli si fa... in cento

Rossella Galeotti



Un incontro di una scorsa edizione del Festival della Comunicazione di Camogli

Camogli - «Camogli, vista dal mare, è una New York ligure. Camogli è già una visione»: intervento appassionato, toccante, quello di **Cinzia Leone, autrice di graphic novel**, tra gli aficionados del Festival della Comunicazione, che Camogli ospiterà **dal 6 al 9 settembre**, è stato, ieri, alla presentazione, a

Milano, in Rai (main media partner, con Carlo Casoli, responsabile ufficio stampa, a fare gli onori di casa).

Leone cita uno scritto di Lucrezio: il racconto di un naufrago che l'ha scampata bella e, toccando la riva, si gira a guardare il mare in tempesta ma pensa al futuro. «Una metafora molto viva, per Camogli – ha detto –, che si riallaccia al **tema della quinta edizione, “Visioni”**. Lo sono anche gli ex voto della galleria del santuario del Boschetto che, pure, è un graphic novel, un racconto a tappe». L'edizione 2018 del Festival della Comunicazione «terrà a battesimo il legame tra la rassegna e il santuario dove si celebrano i 500 anni dell'Apparizione della Vergine e dove è in corso un allestimento “ad hoc” per la valorizzazione degli ex voto mariani, che il pubblico potrà visitare in una veste totalmente rinnovata - così il sindaco, Francesco Olivari. Case “a mucchi”, case “delle mogli”, la nostalgia di chi andava per mare, l'angoscia di chi restava: ne ha parlato lo scrittore **Andrea De Carlo** che a Camogli ha messo radici da nove anni e che ha citato Dickens e il libro “Pictures from Italy”, “Impressioni italiane”.

Un Festival passato dalle 20 mila presenze dell'edizione 2014 alle oltre 30 mila del 2017, record difficilmente superabile per ragioni logistiche. **Più di 100 relatori affronteranno il tema leader** dell'edizione 2018, quelle visioni di cui già Renzo Piano, nella sua lectio magistralis, che aprirà la rassegna, consegnerà la chiave di lettura al pubblico, parlando dell'ambiente urbano e delle sue mutate concezioni di tempo e spazio, individuo e socialità.